

AKS0026 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': ANAAO, MEDICI EUROPEI IN PIAZZA PER TUTELA SALUTE =

Roma, 20 ott. (AdnKronos Salute) - Tutelare la salute dei cittadini e migliorare le condizioni di lavoro per gli operatori dovrebbe essere una priorità per la sanità pubblica. In nome di questi principi, i medici di tutti i paesi dell'Unione europea oggi hanno organizzato una protesta: l'Action Day of the European Doctors 2017, iniziativa promossa dalla Fems (Federazione dei medici dipendenti europei). In un'epoca contrassegnata da episodi che mirano alla disgregazione delle unità nazionali e dell'Europa stessa, l'Anaa Assomed e i sindacati medici dei paesi europei, sotto l'egida della Fems, oggi vogliono ricordare il valore della sanità pubblica anche come strumento di coesione tra i Paesi.

La "difesa della sanità pubblica, oggi espressa in tutte le lingue e in tutti paesi della comunità Europea, è non solo la difesa di un diritto universale, definito fondamentale dalla nostra Costituzione, ma anche la difesa del diritto alla cura in tutti i territori dell'Unione, come stabilito dalla direttiva 2011/24/UE sulle cure transfrontaliere", spiega l'Anaa in una nota. Tra le finalità della manifestazione di oggi c'è anche il richiamo "alle iniquità e alle diseguaglianze nell'accesso alle cure, presenti non solo tra il sud e il nord dell'Europa, ma anche tra le diverse regioni italiane. La vistosa disparità nel budget che i diversi Governi impegnano per la sanità pubblica, si tramuta anche in una diseguaglianza di prevenzione e di terapie disponibili per i cittadini ed in differenti esiti delle cure".

Da questo punto di vista "l'Italia si prepara a divenire fanalino di coda, insieme all'Est europeo, con una percentuale di Pil dedicata alla sanità pubblica avviata su di un piano inclinato che la porterà al 6,3% nel 2020, non senza ripercussioni sulla salute degli italiani o sulla loro spesa privata. Oggi vogliamo anche difendere - continua la sigla - i medici europei, rivendicando pari condizioni lavorative per evitare il crescente fenomeno migratorio che in Italia si traduce in un'allarmante perdita di giovani medici, in partenza per paesi europei con migliori e più certe possibilità di formazione post laurea e condizioni lavorative, e in Europa nell'impoverimento di risorse professionali di intere aree geografiche".

(Stg/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
20-OTT-17 13:08

Roma, 20 ottobre 2017 – Difendiamo il diritto alla salute! Questo lo slogan scelto per l’Action Day of the european doctors 2017, la protesta di oggi 20 ottobre promossa dalla Fems (Federazione dei medici dipendenti europei) in tutti i paesi dell’Unione Europea per sostenere e rivendicare a livello europeo la tutela del diritto alla salute per i cittadini e migliori condizioni di lavoro per gli operatori.

In un’epoca contrassegnata da episodi che mirano alla disgregazione e separazione delle diverse unità nazionali e dell’Europa stessa, l’Anaa Assomed insieme ai sindacati medici dei paesi europei, sotto l’egida della Fems, vogliono ricordare grazie alla giornata di oggi, il valore della sanità pubblica anche come strumento di coesione tra paesi. La difesa della sanità pubblica, oggi espressa in tutte le lingue e in tutti paesi della comunità Europea, è non solo la difesa di un diritto universale, definito fondamentale dalla nostra Costituzione, ma anche la difesa del diritto alla cura in tutti i territori dell’Unione, come stabilito dalla direttiva 2011/24/UE sulle cure transfrontaliere.

Tra le finalità della manifestazione di oggi c’è anche il richiamo alle iniquità ed alle diseguaglianze nell’accesso alle cure, presenti non solo tra il sud e il nord dell’Europa, ma anche tra le diverse regioni italiane. La vistosa disparità nel budget che i diversi Governi impegnano per la sanità pubblica, si tramuta anche in una diseguaglianza di prevenzione e di terapie disponibili per i cittadini ed in differenti esiti delle cure. Da questo punto di vista l’Italia si prepara a divenire fanalino di coda, insieme all’est europeo, con una percentuale di PIL dedicata alla sanità pubblica avviata su di un piano inclinato che la porterà al 6.3% nel 2020, non senza ripercussioni sulla salute degli italiani o sulla loro spesa privata.

Oggi vogliamo anche difendere i medici europei, rivendicando pari condizioni lavorative per evitare il crescente fenomeno migratorio che in Italia si traduce in un’allarmante perdita di giovani medici, in partenza per paesi europei con migliori e più certe possibilità di formazione post laurea e condizioni lavorative, ed in Europa nell’impoverimento di risorse professionali di intere aree geografiche.

L’Anaa Assomed, insieme con le altre Organizzazioni sindacali italiane aderenti alla FEMS, quali AAROI-EMAC, SNR ed ANPO, scende oggi in campo a fianco dei Medici di 16 paesi europei per chiedere maggiori tutele per la sicurezza delle cure, la sicurezza dei pazienti e la sicurezza dei medici, a prescindere dalla nazionalità di appartenenza. Perché la sanità pubblica è di tutti.

Action Day europeo, i radiologi italiani in difesa del Diritto alla salute

20 ottobre 2017



Anche il Sindacato Nazionale area Radiologica sottolinea l'importanza di aderire all'Action Day, la manifestazione di protesta prevista per oggi, 20 ottobre, in difesa delle condizioni di lavoro degli operatori del mondo sanitario e di conseguenza, come si legge in una nota di Corrado Bibbolino, Segretario Nazionale di Snr, "dei cittadini utenti ai quali, in molti casi, andrebbe rivolto un servizio di migliore qualità, mentre troppo spesso assistiamo alla prevaricazione del calcolo economico rispetto ai reali bisogni di salute. I principali problemi dei lavoratori sono, infatti, rappresentati da eccessivi carichi di lavoro, da dotazione organica assolutamente inadeguata e da mancanza di standard utili a garantire la qualità dell'assistenza sanitaria. La contestazione è promossa dalla Federazione dei Medici Salariati Europei (Fems), cui aderisce la nostra sigla sindacale".

Il manifesto dell'Action Day, redatto in tutte le lingue dei 16 Paesi le cui organizzazioni sindacali aderiscono alla Fems, ribadisce l'importanza dell'universalità dei servizi della Sanità Pubblica e contiene alcune proposte operative per chiedere

miglioramenti. In particolare ai Governi di quei paesi dove tali servizi sono effettuati in maniera inadeguata, con gravi iniquità e forti diseguaglianze nell'accesso alle diagnosi e alle cure.

R

g

Arnaldo Bonanni

quotidiano**sanità**.it

Venerdì 20 OTTOBRE 2017

"Action Day of the european doctors". Oggi la protesta dei medici europei: più attenzione alla salute dei cittadini e migliori condizioni di lavoro per operatori

L'Anaa Assomed insieme con le altre Organizzazioni sindacali italiane aderenti alla Fems, quali Aaroi Emac, Snr ed Anpo, scende oggi in campo a fianco dei Medici di 16 paesi europei per chiedere maggiori tutele per la sicurezza delle cure, la sicurezza dei pazienti e la sicurezza dei medici, a prescindere dalla nazionalità di appartenenza. "Perché la sanità pubblica è di tutti".

"Difendiamo il diritto alla salute!". Questo lo slogan scelto per l'Action Day of the european doctors 2017, la protesta di oggi 20 ottobre promossa dalla Fems (Federazione dei medici dipendenti europei) in tutti i paesi dell'Unione Europea per sostenere e rivendicare a livello europeo la tutela del diritto alla salute per i cittadini e migliori condizioni di lavoro per gli operatori.

"In un'epoca contrassegnata da episodi che mirano alla disgregazione e separazione delle diverse unità nazionali e dell'Europa stessa, l'Anaa Assomed insieme ai sindacati medici dei paesi europei, sotto l'egida della Fems, vogliono ricordare grazie alla giornata di oggi, il valore della sanità pubblica anche come strumento di coesione tra paesi. La difesa della sanità pubblica, oggi espressa in tutte le lingue e in tutti paesi della comunità Europea, è non solo la difesa di un diritto universale, definito fondamentale dalla nostra Costituzione, ma anche la difesa del diritto alla cura in tutti i territori dell'Unione, come stabilito dalla direttiva 2011/24/UE sulle cure transfrontaliere", spiega il sindacato della dirigenza medica in una nota.

Tra le finalità della manifestazione di oggi c'è anche il richiamo alle iniquità ed alle diseguaglianze nell'accesso alle cure, presenti non solo tra il sud e il nord dell'Europa, ma anche tra le diverse regioni italiane. "La vistosa disparità nel budget che i diversi Governi impegnano per la sanità pubblica, si tramuta anche in una diseguaglianza di prevenzione e di terapie disponibili per i cittadini ed in differenti esiti delle cure. Da questo punto di vista l'Italia si prepara a divenire fanalino di coda, insieme all'est europeo, con una percentuale di Pil dedicata alla sanità pubblica avviata su di un piano inclinato che la porterà al 6.3% nel 2020, non senza ripercussioni sulla salute degli italiani o sulla loro spesa privata", sottolinea l'Anaa.

"Oggi vogliamo anche difendere i medici europei, rivendicando pari condizioni lavorative per evitare il crescente fenomeno migratorio che in Italia si traduce in un'allarmante perdita di giovani medici, in partenza per paesi europei con migliori e più certe possibilità di formazione post laurea e condizioni lavorative, ed in Europa nell'impoverimento di risorse professionali di intere aree geografiche. L'Anaa Assomed, insieme con le altre Organizzazioni sindacali italiane aderenti alla Fems, quali Aaroi Emac, Snr ed Anpo, scende oggi in campo a fianco dei Medici di 16 paesi europei per chiedere maggiori tutele per la sicurezza delle cure, la sicurezza dei pazienti e la sicurezza dei medici, a prescindere dalla nazionalità di appartenenza. Perché la sanità pubblica è di tutti", conclude la nota.

20 ott
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

LAVORO E PROFESSIONE

Oggi giornata europea di protesta dei medici. L'hashtag è #Difendiamolasaluteditutti

di L.Va.

Protestano oggi i camici di tutta Europa per chiedere più sanità pubblica e più diritti per i cittadini-pazienti e per chi lavora negli ambulatori e in corsia. L'hashtag per la manifestazione è **#Difendiamolasaluteditutti**.

La giornata di agitazione è promossa dalla **Fems (Federazione dei medici dipendenti europei)** in 16 paesi dell'Unione Europea.

«In un'epoca contrassegnata da episodi che mirano alla disgregazione e separazione delle diverse unità nazionali e dell'Europa stessa», scrive in un comunicato l'Anaa Assomed «insieme ai sindacati medici dei paesi europei, sotto l'egida della Fems, vogliono ricordare grazie alla giornata di oggi, il valore della sanità pubblica anche come strumento di coesione tra paesi».

«La difesa della sanità pubblica», spiegano i sindacati «espressa in tutte le lingue e in tutti paesi della comunità Europea, è non solo la



☰ difesa di un diritto universale, definito fondamentale dalla nostra Costituzione, ma anche la difesa del diritto alla cura in tutti i territori dell'Unione, come stabilito dalla direttiva 2011/24/UE sulle cure transfrontaliere».

No alle disparità

Tra le finalità della manifestazione di oggi c'è anche il richiamo alle iniquità e alle diseguaglianze nell'accesso alle cure, presenti non solo tra il sud e il nord dell'Europa, ma anche tra le diverse regioni italiane. La vistosa disparità nel budget che i diversi Governi impegnano per la sanità pubblica, si tramuta anche in una diseguaglianza di prevenzione e di terapie disponibili per i cittadini e in differenti esiti delle cure.

Da questo punto di vista l'Italia si prepara a divenire fanalino di coda, insieme all'Est europeo, con una percentuale di PIL dedicata alla sanità pubblica avviata su di un piano inclinato che la porterà al 6.3% nel 2020, non senza ripercussioni sulla salute degli italiani o sulla loro spesa privata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA